



**Comune di Minturno**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	9
Equilibrio parte corrente e parte capitale	11
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno	21
Indebitamento	22
Strumenti di finanza derivata	23
Conto del patrimonio	24
Conto economico	25
Riconoscimento debiti fuori bilancio	26
Spesa per il personale	27
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	29
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34
Firma e certificazione	35

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "..è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	19.787	19.772	19.816	19.927	19.843

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
GRAZIANO PAOLO	SINDACO
GALASSO ARISTIDE	VICE SINDACO (CESSATO)
LEPONE ROBERTO	ASSESSORE ALL'IGIENE (CESSATO)
CAPPUCCIA MANUELA	ASSESSORE POLITICHE GIOVANILI - PARI OPPORTUNITA' - FONDI UE
SALTARELLI FABIO	ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI - VIABILITA' - ARREDO URBANO
COLACICCO GIANFRANCO	ASSESSORE ALLE FINANZE/VICE SINDACO
FEDELE VINCENZO	ASSESSORE PERSONALE-DEMANIO-P.I.
SALVATORE LUCA	ASSESSORE IGIENE - TUTELA AMBIENTALE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
IZZO GIOVANBATTISTA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
RICCARDELLI DOMENICO	VICE PRESIDENTE VICARIO
NUZZO IMMACOLATA	VICE PRESIDENTE
CORRENTE FILIPPO	CONSIGLIERE COMUNALE
SPARAGNA FRANCESCO	CONSIGLIERE COMUNALE
ZASA AMERICO	CONSIGLIERE COMUNALE
BEMBO MINO DANIELE	CONSIGLIERE COMUNALE
CARDILLO GIULIANO MARIO	CONSIGLIERE COMUNALE
RUBERTO MARIO	CONSIGLIERE COMUNALE
CONTE ELENA	CONSIGLIERE COMUNALE
STEFANELLI GERARDO	CONSIGLIERE COMUNALE
CHIANESE RAFFAELE	CONSIGLIERE COMUNALE
FATICONI MAURIZIO	CONSIGLIERE COMUNALE
TOMAO GIUSEPPE	CONSIGLIERE COMUNALE
RUSSO GIUSEPPE	CONSIGLIERE COMUNALE
FERRARA MASSIMO	CONSIGLIERE COMUNALE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	DE FILIPPIS MASSIMINA
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	7
Totale personale dipendente (num):	113

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
--------------------------	--------

AREA AMMINISTRATIVA	AFFARI GENERALI- ISTITUZIONALI
	UFFICIO LEGALE
	PUBBLICA ISTRUZIONE
AREA ARCHIVIO/FONDI/PARI OPPORTUNITA'	ARCHIVIO STORICO
	PARI OPPORTUNITA' - FONDI PROV./REG./EU
TUTELA E IGIENE AMBIENTALE - PERSONALE	IGIENE/AMBIENTE/ACQUISTO BENI E SERVIZI
	PERSONALE
	COMMERCIO/SUAP
	CULTURA/TURISMO
POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA LOCALE/PROTEZIONE CIVILE
	SERVIZI SOCIALI
	DEMOGRAFICO/ELETTORALE
SEVIZIO FINANZIARIO	RAGIONERIA
	ECONOMATO/TOSAP/PUBBLICITA'
	UFFICIO TARSU/TARES/TARI
	ICI/IMU
SERVIZIO URBANISTICA	URBANISTICA - PUA - CONDONO EDILIZIO
	DEMANIO
	SICUREZZA SUL LAVORO
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI
	CIMITERO
	PATRIMONIO

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. b), punto 2 TUEL per dimissioni del Sindaco.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Alla data odierna non risulta approvato il conto consuntivo 2015.

	2012		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X			
Spese personale rispetto entrate correnti	X			
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X			
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

**PARTE II**

**ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA C.C. N. 5 DEL 23/01/2013
Oggetto	REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	ADEMPIMENTI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 17 DEL 09/09/2014
Oggetto	REGOLAMENTO TASI
Motivazione	ADEMPIMENTI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 27 DEL 13/10/2014
Oggetto	REGOLAMENTO TARI 2014
Motivazione	ADEMPIMENTI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 13 DEL 05/05/2014
Oggetto	REGOLAMENTO ADOZIONE DI CANI OSPITI NEI CANILI CONVENZIONATI CON IL COMUNE DI MINTURNO
Motivazione	RIDUZIONE COSTO RICOVERO CANI
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 22 DEL 26/09/2014
Oggetto	REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATI
Motivazione	RIDUZIONE COSTO TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 2 DEL 27/01/2015
Oggetto	COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI - MODIFICA ART. 7
Motivazione	ADEGUAMENTO COMMISSINI CONSILIARI
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 11 DEL 27/07/2015
Oggetto	PIANO ANTENNE DEL COMUNE DI MINTURNO
Motivazione	DISCIPLINA INSTALLAZIONE IMPIANTI TELEFONIA MOBILE SUL TERRITORIO
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 14 DEL 27/07/2015
Oggetto	REGOLAMENTO TOSAP
Motivazione	ADEMPIMENTI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 7 DEL 23/01/2013
Oggetto	REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO CENTRO ANZIANI
Motivazione	SOSTEGNO E INTEGRAZIONE SOCIALE

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	9,50	10,50	10,50	10,50	10,50
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	9,50	10,50	10,50	2,00	2,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,40	0,40	0,50	0,50	0,00
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	85,90 %	100,00 %	97,56 %	0,00 %	0,00 %
Costo pro capite	167,00	208,98	241,00	0,00	0,00

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	113
Fine mandato	97

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	12
Fine mandato	14

#### Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	45
Fine mandato	320

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	40
Fine mandato	60

#### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	494
Fine mandato	537

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	84
Fine mandato	110

#### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	11,73
Fine mandato	11,49

#### Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	64
Fine mandato	60

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	130
Fine mandato	95

#### Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	10

Fine mandato : 3
------------------

### 2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Tributarie	9.435.630,73	9.184.933,14	10.345.588,67	0,00	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.280.506,85	2.173.109,25	1.936.626,11	0,00	-	-
Titolo 3 - Extralibutarie	7.023.567,26	7.099.589,51	7.254.733,24	0,00	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>18.739.704,84</b>	<b>18.457.631,90</b>	<b>19.536.948,02</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	2.278.197,20	1.081.799,97	915.794,11	0,00	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	17.644,02	0,00	117.939,52	0,00	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 3 - Entrate extralibutarie	-	-	-	-	0,00	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto lesoriere / cassiere	-	-	-	-	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>21.035.546,06</b>	<b>19.539.431,87</b>	<b>20.570.681,65</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00%</b>

Spese (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	17.214.003,57	16.722.409,03	17.313.549,05	0,00	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	2.766.083,40	2.195.466,43	1.913.191,82	0,00	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	810.566,49	857.911,23	888.186,61	0,00	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>20.790.653,46</b>	<b>19.775.786,69</b>	<b>20.114.927,48</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00%</b>
Partite di giro (in euro)						
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	1.103.337,03	1.211.208,27	930.558,44	0,00	-	-
Spese Titolo 4	1.103.337,03	1.211.208,27	930.558,44	0,00	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	-	0,00	-
Spese Titolo 7	-	-	-	-	0,00	-

## 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (+)		9.435.630,73	9.184.933,14	10.345.588,67	0,00	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		2.280.506,85	2.173.109,25	1.936.626,11	0,00	-
Extra tributarie (+)		7.023.567,26	7.099.589,51	7.254.733,24	0,00	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		622.245,00	1.113.667,00	879.457,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	18.117.459,84	17.343.964,90	18.657.491,02	0,00	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>18.117.459,84</b>	<b>17.343.964,90</b>	<b>18.657.491,02</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (+)		810.566,49	857.911,23	888.186,61	0,00	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Rimborso di prestiti effettivo	810.566,49	857.911,23	888.186,61	0,00	-
Spese correnti (+)		17.214.003,57	16.722.409,03	17.313.549,05	0,00	-
	Impieghi ordinari	18.024.570,06	17.580.320,26	18.201.735,66	0,00	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>18.024.570,06</b>	<b>17.580.320,26</b>	<b>18.201.735,66</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente (+)		18.117.459,84	17.343.964,90	18.657.491,02	0,00	-
Uscite bilancio corrente (-)		18.024.570,06	17.580.320,26	18.201.735,66	0,00	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>92.889,78</b>	<b>-236.355,36</b>	<b>455.755,36</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.116/11)		2012	2013	2014	2015	2016
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Extratributarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	-	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	-	0,00
<b>Totale</b>		-	-	-	-	0,00
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	-	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	-	0,00
<b>Totale</b>		-	-	-	-	0,00
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	-	0,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	-	-	0,00

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	2.278.197,20	1.081.799,97	915.794,11	0,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	2.278.197,20	1.081.799,97	915.794,11	0,00	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	540.087,00	1.024.325,00	829.861,00	0,00	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	82.158,00	89.342,00	49.596,00	0,00	-
Accensione di prestiti	(+)	17.644,02	0,00	117.939,52	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	639.889,02	1.113.667,00	997.396,52	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>2.918.086,22</b>	<b>2.195.466,97</b>	<b>1.913.190,63</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	2.766.083,40	2.195.466,43	1.913.191,82	0,00	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impegni ordinari	2.766.083,40	2.195.466,43	1.913.191,82	0,00	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impeghi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>2.766.083,40</b>	<b>2.195.466,43</b>	<b>1.913.191,82</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.918.086,22	2.195.466,97	1.913.190,63	0,00	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.766.083,40	2.195.466,43	1.913.191,82	0,00	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>152.002,82</b>	<b>0,54</b>	<b>-1,19</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Risorse ordinarie	-	-	-	-	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Risorse straordinarie	-	-	-	-	0,00
	<b>Totale</b>	-	-	-	-	0,00
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Impegni ordinari	-	-	-	-	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
	Impeghi straordinari	-	-	-	-	0,00
	<b>Totale</b>	-	-	-	-	0,00
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	-	-	-	-	0,00

## 3.3 Risultato della gestione

## 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni (+)	15.013.887,40	15.669.844,30	16.238.331,53	0,00	0,00
Pagamenti (-)	15.647.120,67	15.434.027,82	15.993.389,08	0,00	0,00
Differenza	-633.233,27	235.816,48	244.942,45	0,00	0,00
Residui attivi (+)	7.124.995,69	5.080.795,84	5.262.908,56	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi (-)	6.246.869,82	5.552.967,14	5.052.096,84	0,00	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	878.125,87	-472.171,30	210.811,72	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	244.892,60	-236.354,82	455.754,17	0,00	0,00

## 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	128.781,15	110.521,27	769.765,73	0,00	0,00
di cui:					
Vincolato	58.838,00	59.705,25	387.507,00	0,00	-
Per spese in conto capitale	40.586,00	50.882,62	97.177,00	0,00	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Non vincolato	29.357,15	0,00	285.081,73	0,00	-
Parte accantonata	-	-	-	-	0,00
Parte vincolata	-	-	-	-	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	0,00
Parte disponibile	-	-	-	-	0,00

## 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	2.318.216,91	3.257.818,28	4.251.881,42	0,00	0,00
Totale residui attivi finali (+)	15.070.024,82	13.658.662,01	13.107.971,72	0,00	0,00
Totale residui passivi finali (-)	17.259.460,58	16.805.959,02	16.598.087,41	0,00	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>128.781,15</b>	<b>110.521,27</b>	<b>769.765,73</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Utilizzo anticipazione di cassa					

## 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2012	2013	2014	2015	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assessment	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.697.776,80	0,00	182.843,67	1.514.933,13	1.188.699,81	326.233,32	1.723.116,77	2.049.350,09
Titolo 2	1.573.588,08	0,00	1.163,72	1.572.424,36	1.061.814,62	510.609,74	1.548.973,06	2.059.582,80
Titolo 3	3.028.640,52	0,00	34.921,28	2.993.719,24	2.747.217,29	246.501,95	2.057.972,23	2.304.474,18
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>6.300.005,40</b>	<b>0,00</b>	<b>218.928,67</b>	<b>6.081.076,73</b>	<b>4.997.731,72</b>	<b>1.083.345,01</b>	<b>5.330.062,06</b>	<b>6.413.407,07</b>
Titolo 4	6.771.389,77	0,00	351.794,29	6.419.595,48	664.078,25	5.755.517,23	1.764.887,65	7.520.404,88
Titolo 5	1.378.249,66	0,00	10.483,13	1.367.766,53	365.420,39	1.002.346,14	17.644,02	1.019.990,16
Titolo 6	186.054,42	427,20	0,00	185.481,62	82.660,87	103.820,75	12.401,96	116.222,71
<b>Totale</b>	<b>14.635.699,25</b>	<b>427,20</b>	<b>581.206,09</b>	<b>14.054.920,36</b>	<b>6.109.891,23</b>	<b>7.945.029,13</b>	<b>7.124.995,69</b>	<b>15.070.024,82</b>

Residui attivi 2015	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Residui passivi 2012	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	4.301.283,65	127.818,13	4.173.465,52	3.402.793,86	770.671,66	3.628.094,73	4.398.766,39
Titolo 2	12.010.857,08	238.254,16	11.772.602,92	1.566.203,83	10.206.399,09	2.612.226,12	12.818.625,21
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	54.014,95	0,00	54.014,95	18.494,94	35.520,01	6.548,97	42.068,98
<b>Totale</b>	<b>16.366.155,68</b>	<b>366.072,29</b>	<b>16.000.083,39</b>	<b>4.987.492,63</b>	<b>11.012.590,76</b>	<b>6.246.869,82</b>	<b>17.259.460,58</b>

Residui passivi 2015	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	2.049.350,09	2.647.630,07	3.374.904,91	0,00	8.071.885,07
Titolo 2	2.059.582,80	814.496,49	597.509,96	0,00	3.471.589,25
Titolo 3	2.304.474,18	1.272.013,13	833.534,09	0,00	4.410.021,40
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>6.413.407,07</b>	<b>4.734.139,69</b>	<b>4.805.948,96</b>	<b>0,00</b>	<b>15.953.495,72</b>
Titolo 4	7.520.404,88	261.445,22	267.289,06	0,00	8.049.139,16
Titolo 5	1.019.990,16	0,00	117.939,52	0,00	1.137.929,68
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>8.540.395,04</b>	<b>261.445,22</b>	<b>385.228,58</b>	<b>0,00</b>	<b>9.187.068,84</b>
Titolo 6	116.222,71	85.210,93	71.731,02	0,00	273.164,66
<b>Totale</b>	<b>15.070.024,82</b>	<b>5.080.795,84</b>	<b>6.262.908,56</b>	<b>0,00</b>	<b>25.413.729,22</b>

Residui passivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	4.388.766,39	3.610.409,79	3.482.349,24	0,00	11.491.525,42
Titolo 2	12.818.625,21	1.851.266,60	1.567.008,43	0,00	16.236.900,24
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	42.068,98	91.290,75	2.739,17	0,00	136.098,90
<b>Totale</b>	<b>17.259.460,58</b>	<b>5.552.967,14</b>	<b>5.052.096,84</b>	<b>0,00</b>	<b>27.864.524,56</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residui attivi titoli 1 e 3	3.781.089,00	3.919.643,20	4.208.439,00	0,00	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	16.459.197,99	16.284.522,65	17.600.321,91	0,00	0,00
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	22,97%	24,07%	23,91%	0,00%	0,00%

### 3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	-
Adempiente	Adempiente	Adempiente	-	-

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito iniziale (01/01)	10.148.823,00	9.355.900,53	8.502.109,09	0,00	0,00
Nuovi mutui	17.644,02	0,00	117.939,52	0,00	0,00
Mutui rimborsati	810.566,49	853.791,44	888.186,61	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	9.355.900,53	8.502.109,09	7.731.862,00	0,00	0,00

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale (31/12)	9.355.900,53	8.502.109,09	7.731.862,00	0,00	0,00
Popolazione residente	19.787	19.772	19.816	19.927	19.843
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	472,83	430,01	390,18	0,00	0,00

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	409.584,64	362.239,90	327.844,73	273.430,08	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	17.771.058,05	19.690.493,69	18.739.704,84	18.457.631,90	19.536.948,02
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,30 %	1,85 %	1,75 %	1,48 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di esenzione al	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi

## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	193.023,52	Patrimonio netto	53.527.769,65
Immobilizzazioni materiali	89.130.017,97	Conferimenti	40.183.954,08
Immobilizzazioni finanziarie	448.474,16	Debiti	13.316.177,04
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	304.565,68
Crediti	15.104.214,30		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.322.402,25		
Ratei e risconti attivi	134.334,25		
<b>Totale</b>	<b>107.332.466,45</b>	<b>Totale</b>	<b>107.332.466,45</b>

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

## 3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). In conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2015
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) 0,00
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) 0,00
	di cui: 16. Quote di ammortamento d'esercizio	0,00
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	0,00
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) 0,00
	21. Oneri finanziari	(-) 0,00
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	<b>Proventi</b>	(+) 0,00
	22. Insussistenze del passivo	0,00
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	<b>Oneri</b>	(-) 0,00
	25. Insussistenze dell'attivo	0,00
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	0,00
<b>Risultato economico d'esercizio</b>		<b>0,00</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Procedimenti di esecuzione forzata (2016)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Limite di spesa (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	4.574.073,00	4.444.399,00	3.472.395,00	0,00	0,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	4.329.989,65	4.264.746,55	3.684.792,50	0,00	0,00
Rispetto del limite	Si	Si	No		
Incidenza spese di personale su spese correnti	25,15 %	25,50 %	21,28 %	0,00 %	0,00 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	4.084.525,00	4.192.955,00	3.497.419,00	0,00	0,00
Popolazione residente	19.787	19.772	19.816	19.927	19.843
<b>Spesa pro capite</b>	<b>206,42</b>	<b>212,07</b>	<b>176,49</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	19.787	19.772	19.816	19.927	19.843
Dipendenti	118	117	84	76	0
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>167,69</b>	<b>168,99</b>	<b>235,90</b>	<b>262,20</b>	<b>0,00</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni****3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	422.689,00	394.574,00	362.769,00	0,00	0,00

**3.12.8 Esternalizzazioni**

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

##### Attività giurisdizionale

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

si allegano i seguenti pareri:

all. 1 - Estratto parere al conto consuntivo anno 2014 (pagg. 1 e 31)

all. 2 - Estratto parere al bilancio di previsione 2014 (pagg. 1-18-19)

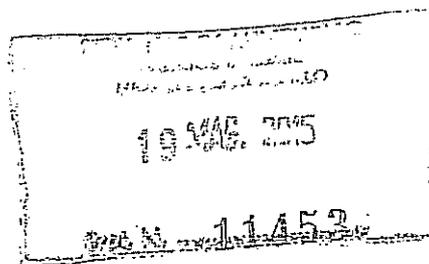
all. 3 - Parere assestamento 2014 all. C. delib. 321 del 28/11/2014 (pagg. 1 - 2)

all. 4 - Referto inviato alla Corte dei Conti inviata alla Corte dei Conti in data 09/06/2015 prot. n.12933)

totale pagine inserite n. 12 che sono parte integrante della presente relazione.

# Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*



anno

2014

© CNDCEC -ANCREL - 2015

- Dott. Giovanni Berto
- Dott.ssa Giada Giorgetti
- Rag. Alberto Cianfrocca

L'ORGANO DI REVISIONE

Three handwritten signatures are written over three horizontal lines. The top signature is the most legible, appearing to be "G. Berto". The middle signature is less legible, and the bottom signature is very stylized and illegible.

## IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

I Revisori, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio espongono le seguenti considerazioni;

- è prassi di alcuni Responsabili dei Servizi, di questo Ente:  
effettuare acquisti di beni e servizi in violazione delle norme giuscontabili;  
non eseguire impegni di spesa per costi di carattere continuativo derivanti da contratti e/o convenzioni;
- vi è una mancanza di comunicazione e/o collaborazione tra i vari uffici con conseguente ripercussione sulla gestione dell'Ente;
- sono state continuamente disattese gli inviti a prendere atto delle passività potenziali dell'Ente sorte sia nel corso del 2014 che negli anni precedenti.

Il Collegio certifica;

- l'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica
- l'attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio

## CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si esprime parere favorevole per quel che riguarda le risultanze contabili, propone di destinare l'avanzo di amministrazione non vincolato al finanziamento di debiti fuori bilancio.

Come già evidenziato in precedenti pareri e/o relazioni si esprime, nel contempo, una riserva in ordine al mantenimento degli equilibri di Bilancio per l'annualità 2015, in considerazione della notevole mole di passività potenziali dell'Ente.

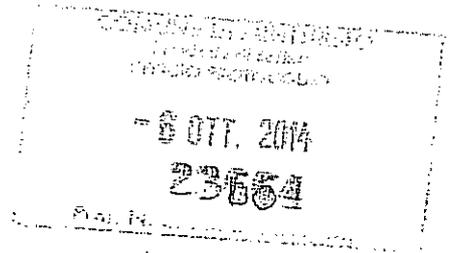
L'ORGANO DI REVISIONE



SEGRETARIO COMUNALE

Allegato 464 alla delibera

G.C.-C.C. N 31 del 13.10.14



COMUNE DI MINTURNO

Provincia di LATINA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2014

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Berto Giovanni

Dott.ssa Giada Giorgetti

Rag. Alberto Cianfrocca

Three handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed to their left. The signatures are written in a cursive style.

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Tab. 47 - MINTURNO

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Previsioni 2014	Previsioni 2015	var.% su 2014	Previsioni 2016	var.% su 2015
01 - Personale	3.472.395,00	3.361.662,00	-3,19%	3.292.662,00	-2,05%
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	320.192,00	303.218,00	-5,30%	301.818,00	-0,46%
03 - Prestazioni di servizi	11.474.107,09	11.293.552,09	-1,57%	11.260.952,09	-0,29%
04 - Utilizzo di beni di terzi	1.403.094,53	1.372.994,53	-2,15%	1.372.994,53	0,00%
05 - Trasferimenti	787.443,62	780.911,62	-0,83%	777.911,62	-0,38%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	358.622,17	387.423,53	8,03%	389.623,53	0,57%
07 - Imposte e tasse	369.238,54	353.463,00	-4,27%	351.463,00	-0,57%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	541.237,01	416.237,01	-23,10%	416.237,01	0,00%
09 - Ammortamenti di esercizio	54.600,00	54.600,00	0,00%	54.600,00	0,00%
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00		0,00	
11 - Fondo di riserva	73.430,74	95.000,68	29,37%	107.800,68	13,47%
<b>Totale spese correnti</b>	<b>18.854.360,70</b>	<b>18.419.062,46</b>	<b>-2,31%</b>	<b>18.326.062,46</b>	<b>-0,50%</b>

### OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

#### a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2014

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
  - delle risultanze del rendiconto 2013;
  - della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
  - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
  - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
  - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;

#### b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

#### c) Salvaguardia equilibri

Visto il parere espresso dallo scrivente collegio in data odierna e riferito a liquidazioni di spese di anni pregressi e da informazioni ricevute si invita l'Ente ad effettuare una corretta e completa ricognizione, in ordine cronologico, di spese sostenute per le quali non risultano presenti i relativi impegni, al fine di quantificare l'ammontare dei presunti debiti fuori Bilancio e reperire le risorse necessarie al loro finanziamento.

Tale attività si rende necessaria ed indifferibile al fine di garantire i futuri equilibri di Bilancio dell'Ente.

L'Organo di revisione suggerisce:

1. Gestire gli impegni di spesa in funzione della costante verifica dello stato di accertamento delle entrate.
2. Impegnare le spese per investimenti previo accertamento delle relative fonti di finanziamento, tenuto in considerazione l'influenza che il costo ed il rimborso di tali finanziamenti esercita sulle spese di parte corrente.
3. Prevedere un controllo maggiormente dettagliato sullo stato dei residui attivi e passivi, finalizzato al miglioramento di tale gestione ed all'eventuale recupero di risorse o alla rilevazione di minori entrate.
4. Mantenere e rafforzare il controllo sulle entrate per accertamenti e rettifiche tributarie, legato alla effettività degli stessi, ai loro tempi di incasso, nonché al recupero delle somme eventualmente evase.

### CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente
- del parere sulle Determinazioni n. 44,46,48,52, 74 e 75/2014 e Delibere di G.C. n. 114 e 139/2014 (Allegato "A")

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti; ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2014 e sui documenti allegati fatti salvi i rilevi espressi nell'allegato "A".

### L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Berto Giovanni

Dott.ssa Giada Giorgetti

Rag. Alberto Cianfrocca

Allegato 11C4 alla deliberaG.C. - C.C. N. 321 del 28/11/2014

## Comune di MINTURNO

## Collegio dei Revisori Contabili

Esaminati gli allegati n. 2 e 3 alla proposta di delibera n. 321, da adottarsi da parte della Giunta Comunale consistente nell'assestamento di Bilancio 2014;

Visto l'art. 175 comma 8 del Decreto Legislativo n.267 del 18/08/2000;

Preso visione del prospetto analitico delle variazioni in entrata ed in uscita che mantengono il pareggio di bilancio, le cui risultanza sintetiche sono le seguenti:

• Maggiori Entrate	€	274.098,43
• Minori Entrate	€	36.800,00
Saldo entrate	€	237.296,43
• Maggiori uscite	€	755.064,44
• Minori uscite	€	517.768,01
Saldo uscite	€	237.296,43

- Preso atto che dal contenuto della proposta di deliberazione di variazione al bilancio è stato incrementato il capitolo riguardante il pagamento di debiti fuori bilancio (1010808 Oneri straordinari della gestione corrente) per un importo di € 177.296,43;
- Considerato che, lo scrivente Collegio, ha trasmesso all'Ente, in data 20.11.2014, una propria nota con la quale manifestava perplessità circa il mantenimento degli equilibri di bilancio poiché aveva ricevuto solo frammentarie informazioni circa l'entità di passività pregresse relative ad acquisti di beni e servizi effettuati senza il relativo impegno di spesa, in violazione delle norme giuscontabili ed, invita nuovamente l'Ente ad effettuare l'esatta ricognizione dei debiti suddetti seguendo l'iter procedurale previsto dalla normativa vigente entro e non oltre il termine previsto per l'assestamento del Bilancio 2014, al fine anche di consentire allo stesso Collegio di esprimere parere positivo sulla proposta di delibera.
- Considerato, inoltre, che alla data odierna non è stata prodotta alcuna documentazione al riguardo.

## Il Collegio

non può esprimere parere favorevole alla proposta di variazione, nella sua interezza, in quanto non si è in grado di valutare se, l'accantonamento di somme destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio, risulta congrua per la copertura degli stessi.

Il presente parere potrà, comunque, essere mutato nel momento in cui il Collegio sarà messo nelle condizioni di analizzare l'entità delle presunte passività pregresse.

Tale nuova valutazione dovrà avvenire, inderogabilmente, entro e non oltre la data di ratifica della delibera di variazione n. 321 da parte dell'Organo Consigliare ( da effettuarsi entro il 31 dicembre c.a.).

Minturno lì 28.11.2014

*Il Collegio dei Revisori*

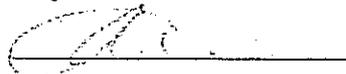
*Rag. Giovanni Berto*



*Dott.ssa Giada Giorgetti*



*Rag. Alberto Cianfrocca*



**COMUNE DI MINTURNO  
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Stampa: 18.02.2015 12:03:33

*Alla Procura Regionale della Corte dei Conti  
del Lazio*

*Al Presidente del Consiglio Comunale*

*Al Sig. Sindaco Dott. Paolo Graziani*

*Al Segretario Generale Dott.ssa Massimina De Filippis*

*Al Responsabile del settore finanziario Antonio Rasile*

Oggetto: REFERATO AI SENSI DELL'ART.239 COMMA 1 LETTERA e)

P r e m e s s o c h e

- lo scrivente Collegio dei Revisori si è insediato in data 6 Febbraio 2014 a seguito della nomina avvenuta con Delibera del Consiglio Comunale n.58 del 29/12/2013;
- ha esaminato ed espresso parere relativamente al bilancio consuntivo 2013 e 2014 e sul bilancio di previsione 2014.
- durante l'espletamento dell'incarico è venuta a conoscenza della presenza di presunte passività dell'Ente.

Dopo ripetuti solleciti, sia scritti che verbali, alcuni responsabili dei servizi hanno fornito, allo scrivente collegio, parte della documentazione comprovante tali passività.

Da una disamina di tali atti emerge che l'ammontare dei presunti debiti fuori bilancio è di oltre € 1.300.000,00.

Si riporta un elenco dei debiti, se pur non esaustivo, sia negli importi che nella documentazione necessaria per l'eventuale riconoscimento da parte del Consiglio Comunale:

	Descrizione	Importo
1	<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	
	Prot.30203 del 15/12/14 - Convenzione Poste e Tributi	€ 231.849,15
2	<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	
	Prot.5235 del 06/03/15 - Noleggio Bus	€ 1.470,00
3	<b>SERVIZI SOCIALI</b>	
	Prot.4392 del 26/02/15 - Trasporto salma	€ 600,00
4	<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	
	Prot.5234 del 06/03/2015 - Contenzioso polizia	€ 40.551,64
5	<b>SERVIZIO LL.PP.</b>	
	Prot.4426 del 26/02/2015 - impianti illuminazione	€ 21.870,87
6	<b>SERVIZIO LL.PP.</b>	
	Prot.4426 del 26/02/2015 - riparazione Iveco	€ 4.651,40
7	<b>SERVIZIO LL.PP.</b>	€ 11.616,00
	Prot.4426 del 26/02/2015 - Indagine dragaggio	
8	<b>SERVIZIO LL.PP.</b>	€ 16.800,85
	Prot.4426 del 26/02/2015 - condizionatori uffici	
9	<b>SERVIZIO LL.PP.</b>	€ 12.705,00
	Prot.4426 del 26/02/2015 - taglio alberi	
10	<b>SERVIZIO LL.PP.</b>	€ 6.713,94
	Prot.4426 del 26/02/2015 - procedure esproprio	
11	<b>SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE</b>	€ 9.680,00
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Raccolta RR.SS.UU	

12	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 8.978,20
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Raccolta RR.SS.UU	
13	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 600,00
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Noleggio fotocopiatrice	
14	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 762,30
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Smaltimento spoglie cani	
15	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 27.371,07
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Prevenzione randagismo	
16	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 49.279,90
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Mantenimento cani randagi	
17	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 4.880,00
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Rilegatura volumi stato civile	
18	SERVIZIO IG. PUBBLICA ED TUTELA AMB.LE	€ 52.737,12
	Prot.5391 del 10/03/2015	
	Mantenimento cani randagi	
19	SERVIZI SOCIALI	€ 600,00
	prot. del 05/03/2015	
	Trasporto necroscopico	
20	SERVIZI SOCIALI	€ 3.192,63
	prot. del 05/03/2015	
	Assistenza domiciliare anziani	
21	SERVIZI SOCIALI	€ 10.866,96
	prot. del 05/03/2015	
	Trasporto scolastico	
2	SERVIZI SOCIALI	€ 126.187,52
	prot. del 05/03/2015	
	Ricovero anziani presso RSA	
3	SERVIZI SOCIALI	€ 5.800,00
	prot. del 05/03/2015	
	Albergo x cittadini sgomberati	
4	SERVIZI SOCIALI	€ 14.945,00
	prot. del 05/03/2015	
	Soggiorno anziani	
	URBANISTICA	€ 102.627,31
	Rimb. Oneri concessori	
	Servizio affari generali-legali	€ 58.209,23
	prot. del 23/02/2015	
	Mensa scolastica, manutenzione e revisione scuolabus , stagione teatrale, spese rappresentanza	

27	Servizio affari generali-legali sentenze tar /tribunale	€ 5.928,57
28	Servizio affari generali-legali spese legali avv. Golino Signore	€ 15.005,00
29	Servizio affari generali-legali acquisto giornali	€ 333,50
30	Servizio affari generali-legali rimb. Permessi consigliere Cardillo Giuliano	€ 1.952,67
31	Servizio affari generali-legali franchige Unipol-aurora	€ 68.802,11
32	Servizio affari generali-legali convenzione segreterie Ausonia Dott. Cerro	€ 72.093,09
33	Servizio affari generali-legali convenzione segreterie Spigno Saturnia dott. De Filippis	€ 41.635,11
34	Servizio affari generali-legali Rimborso quote previdenza amministratori	€ 6.223,15
35	Servizio affari generali-legali rimb. Spese legali amministratori dipendenti più parcelle	€ 278.332,00
36	Servizio affari generali-legali livingston viaggiare viaggio della memoria	€ 5.036,00
37	Servizio affari generali-legali az ufficio noleggio stampante	€ 600,00
38	Servizio affari generali-legali trevi srl corso di formazione	€ 1.201,81
39	Servizio affari generali-legali IPI fornitura pubblicazioni scuole	€ 1.000,00



avvicinati a parole?

?

Personale

Personale

Personale

Segreteria

no

*[Handwritten signatures and initials]*

Tali presunte somme debitorie riguardano spesso spese correnti ripetitive e ordinarie.

Quindi, si rileva, che è prassi di alcuni Responsabili dei Servizi, di questo Ente, effettuare acquisti di beni e servizi in violazione delle norme giuscontabili sia nell'annualità 2014 che negli anni precedenti;

Quando l'Ente andrà a contabilizzare e a riconoscere i suddetti debiti, allora, emergeranno criticità in merito al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Da qui l'obbligo di referto, da parte del Collegio dei Revisori, delle gravi irregolarità di gestione, riscontrate, all'organo consiliare e alla Procura della Corte dei Conti del Lazio.

Minturno, li 09 giugno 2015

Il Collegio dei Revisori

Rag. Berto Giovanni

Dott.ssa Giada Giorgetti

Rag. Alberto Cianfrocca

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

**5.1 Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

**5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate****5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

**5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

**Risultati di esercizio - Bilancio 2012**

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ACQUALATINA SPA	Società per azioni	008	013		85.525.760,00	1,75	21.509,00	488,00

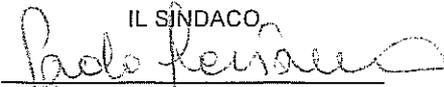
**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li. 27-04-2016

IL SINDACO  
  
(GRAZIANO PAOLO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li. 27/04/2016

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

  
(BERTO GIOVANNI)

  
(CIANFROCCA ALBERTO)

  
(GIARDA)